

polizia e vigili del fuoco che hanno ispezionato tutti i bidoni della spazzatura. L'apertura della scuola è alle 8, quindi lì davanti non c'erano molti studenti. Di solito ad arrivare prima sono i pendolari che arrivano con le corriere». Come Melissa e Veronica, entrambe di Mesagne.

I RILIEVI - Agenti della Digos e carabinieri sono impegnati nei rilievi. L'ordigno è stato posizionato su un muretto poco fuori dall'istituto, che si trova vicino al Tribunale di Brindisi. Non, come emerso nei primi minuti successivi alla tragedia, in un cassonetto della raccolta differenziata, ma proprio dietro lo stesso cassonetto. L'esplosione è stata violenta: rotti i vetri dell'istituto scolastico ma anche quelli delle palazzine vicine.

I rilievi della polizia (Ansa/Fusco)

LA MATRICE - Molti studenti sarebbero di Mesagne, la culla della Sacra Corona Unita dove qualche settimana fa il presidente dell'associazione antiracket Fabio Marini è stato coinvolto in un attentato: esplosa la sua auto. Ancora ignota invece la matrice della bomba alla scuola di Brindisi, ma colpiscono alcune coincidenze: in questi giorni ricorre il ventennale dalla morte di Giovanni Falcone, assassinato insieme alla moglie e alla scorta il 23 maggio '92. Alla moglie di Falcone è intitolato l'istituto professionale di Brindisi, che aveva vinto un premio per un percorso sulla legalità. Oggi proprio a Brindisi era attesa la carovana anti-mafia partita da Roma l'11 aprile. Nelle ultime settimane nel territorio si era registrata una recrudescenza di criminalità organizzata.

L'ATTACCO - Episodi che hanno portato il sindaco della città pugliese Cosimo Consales a fare dichiarazioni precise: «È un attacco della criminalità organizzata senza precedenti. Ci sono troppe coincidenze in questa vicenda - ha detto ai microfoni di TeleNorba Consales - mi auguro che siano solo tali, anche se in questo momento la nostra unica preoccupazione è quella dei ragazzi». Il presidente del Consiglio Mario Monti, informato dell'attentato a Camp David, dove si trova per il G8, ha espresso «profondo dolore» e per seguire da vicino la situazione, si terrà in stretto contatto con il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri che si sta recando in Puglia.

I primi commenti del sindaco di Brindisi

LE TESTIMONIANZE - Secondo alcune testimonianze, il cassonetto per la raccolta differenziata su cui all'inizio si pensava fossero stati posizionati gli ordigni, si trovava in una posizione diversa dall'abituale, dietro un grande tabellone pubblicitario. La bomba era composta da tre bombole di gas collegate tra loro: un ordigno confezionato artigianalmente e che aveva un timer. A Brindisi sono stati inviati sia gli uomini del Ros dei carabinieri sia quelli del Servizio centrale operativo della polizia. Il capo della polizia Antonio Manganelli ha inviato a Brindisi oltre al direttore centrale della polizia criminale anche i vertici del servizio centrale operativo che affiancheranno un pool di investigatori già presente sul posto.

CANCELLIERI - «Il governo ha già mandato a Brindisi 200 uomini di polizia e carabinieri, 100 per il controllo del territorio e 100 per le indagini». Lo ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri uscendo dalla prefettura di Brindisi dove si è tenuto un vertice con le forze dell'ordine e le massime autorità inquirenti. In merito alle indagini sull'attentato davanti alla scuola Morvillo-Falcone, il ministro ha sottolineato ancora una volta che allo stato «tutte le ipotesi sono buone, sono tutte aperte». «Sembrirebbe uno scenario diverso dal '93», ha detto poi il ministro dell'Interno rispondendo a un'altra domanda, riferita all'anno degli attentati mafiosi degli Uffizi a Firenze, di via Palestro a Milano e di Roma.

Due persone interrogate in Questura

L'identificazione grazie a una telecamera di sorveglianza

MILANO - Due persone sono state portate nella Questura di Brindisi e risultano sotto interrogatorio in relazione alla bomba esplosa davanti alla scuola Morvillo-Falcone in cui è morta una ragazza di 16 anni e altre cinque sono rimaste ferite. E' quanto si legge sulla pagina Facebook di Brindisireport.it, il sito locale che sta emergendo come una delle principali fonti di informazione sull'attentato (erano di Brindisireport anche le primissime immagini girate subito dopo l'esplosione). «La pista imboccata dalla polizia - si legge in un post di 5 ore fa - è quella dell'azione terroristica». Le persone sotto interrogatorio sono «soggetti identificati attraverso le registrazioni di una videocamera di sorveglianza, dei quali si sta approfondendo la posizione». Secondo Brindisireport, in un caso si tratta di un ex militare di professione, con conoscenze di elettronica e parenti con rivendita di bombole di Gpl per uso domestico. La video camera ha effettuato la registrazione nel cuore della notte tra venerdì e sabato. La polizia ha effettuato contestualmente all'accompagnamento in questura dei due sospettati estese perquisizioni nei loro domicili e relative pertinenze.

